

MINERVA PICTURES SOLARIA FILM IPOTESI CINEMA M74 R&C PRODUZIONI
PRESENTANO

io
non ti lascio solo

UN FILM DI
FABRIZIO CATTANI

[illegible]



PERCORSO DIDATTICO

io non ti lascio solo

Regia di Fabrizio Cattani

con: Andrea Matrone, Michael D'Arma,
Giorgio Pasotti, Mimmo Borrelli,
Judith Schiaffino e con Valentina Cervi

(Italia, 2025, 95 minuti)

Sinossi

Durante un temporale, Birillo, il cane del dodicenne Filo, viene perso nei boschi dal padre. Determinato a ritrovarlo, Filo parte di nascosto alla sua ricerca insieme al fedele amico Rullo.

Quella che sembra una semplice missione nel bosco si trasforma presto in un viaggio iniziatico: i due ragazzi affrontano paure, incontri enigmatici, tra cui la figura ambigua di Guelfo Tabacci, e scoprono segreti familiari e verità taciute.

La loro amicizia diventa la bussola per attraversare il dolore, la perdita e il ritorno verso una nuova consapevolezza.

Il valore educativo del film

- *Un'occasione di confronto: la storia stimola domande profonde su temi universali come l'amicizia, la perdita e la crescita, creando spazi di dialogo autentici tra studenti e insegnanti.*
- *Un laboratorio emotivo: il film permette di dare un nome alle emozioni difficili (paura, dolore, solitudine) e di scoprire che condividerle è il primo passo per affrontarle.*
- *Un ponte tra generazioni: mostra quanto sia importante il dialogo con gli adulti e quanto i silenzi possano pesare, aiutando a riflettere su dinamiche familiari e intergenerazionali.*
- *La natura come specchio interiore: i boschi della Calabria non sono solo sfondo, ma diventano un personaggio vivo che accompagna i protagonisti e riflette i loro stati d'animo.*
- *Un invito alla resilienza: insegna che anche dalle esperienze più dolorose può nascere una nuova forza, e che l'amicizia è una bussola sicura nei momenti di smarrimento.*

ADATTO A

Primaria (IV-V)

Secondaria I (medie)

TEMATICHE

Amicizia e solidarietà

Dialogo intergenerazionale

Crescita personale

Rapporto genitori-figli

Ripetto dell'ambiente

Resilienza e coraggio

PERCORSO

Educazione civica

Educazione all'affettività

Educazione ambientale

Educazione emotiva e relazionale

Introduzione

Io non ti lascio solo è il nuovo film di Fabrizio Cattani. Al centro della storia ci sono Filo e Rullo, due dodicenni che intraprendono un viaggio per ritrovare Birillo, il cane inseparabile di Filo. Ma la loro ricerca diventa presto qualcosa di più: una prova di crescita, un'avventura che intreccia realtà e memoria, capace di mettere a confronto i ragazzi con le verità non dette e gli adulti con i traumi del passato.

Come sottolinea lo stesso regista: «L'amicizia tra i due diventa una bussola sicura, anche quando l'avventura si rivela più grande di loro. Volevo raccontare il dolore non come ferita che separa, ma come possibilità di incontro, un ponte tra generazioni.»

Io non ti lascio solo esplora così i rapporti familiari, i silenzi che pesano, le parole mancate, ma anche la capacità dei bambini di dare un nome alle emozioni. È una fiaba noir contemporanea che alterna presente e ricordi, e invita a guardare il mondo con gli occhi dell'infanzia: un bosco che si trasforma in foresta misteriosa, un'amicizia che diventa la forza per affrontare ogni paura.

Girato tra i paesi e i paesaggi suggestivi della Sila in Calabria, il film restituisce atmosfere sospese tra magia e realismo, portando sullo schermo un territorio straordinario, fatto di boschi, nebbie e silenzi carichi di mistero.

Prodotto da Gianluca Curti, Emanuele Nespeca, Elisabetta Olmi, Monica Galantucci e Tilde Corsi, il film si avvale del montaggio di Paola Freddi e della colonna sonora originale di Luca D'Alberto, compositore di fama internazionale capace di fondere sonorità contemporanee e suggestioni emozionali.

Con Io non ti lascio solo, le case di produzione confermano l'impegno a realizzare un cinema per ragazzi di qualità, capace di coniugare avventura e poesia, sogno e riflessione. Un cinema che non si limita a intrattenere, ma che invita i più giovani – e le loro famiglie – a guardarsi dentro, a scoprire insieme la forza delle emozioni e a non avere paura di attraversarle.





Note di regia di Fabrizio Cattani

“Io non ti lascio solo” affronta il tema della crescita, quello del rapporto e delle dinamiche tra genitori e figli, e quello dei non detti e delle verità taciute. Il tema più importante è però il dolore e come si debba affrontarlo, soprattutto quando si parla di perdita, e come questa venga recepita e elaborata dall'adulto e dal bambino.

I due ragazzini emergono, nei loro diversi caratteri, in maniera forte e felice, così come gli altri personaggi che ruotano intorno a loro: dal montanaro Guelfo al padre di Filo, ad Amélie, la ragazzina che li aiuterà a cercare Birillo. Lo stesso alternarsi temporale degli eventi, tra un ritorno al passato e il dispiegarsi del presente, coinvolge soprattutto dal punto di vista emotivo. Per non parlare del potente colpo di scena che spezza in due l'intera vicenda: da qui non si potrà far altro che tornare sui propri passi. E rivedere questa favola noir con occhi diversi, gli occhi di bambini, che raccontano ciò che vedono, ciò che sentono e ciò che percepiscono con le categorie tipiche dell'infanzia: da qui il bosco, che diventa una foresta, a volte rifugio, a volte pericolo; da qui “l'orco” cattivo (il montanaro), da qui il senso dell'amicizia totalizzante, che sia per un cane o per l'amichetto; da qui la fantasia nell'interpretare gli eventi; da qui l'onnipotenza del bambino che, lottando con i “mostri”, dispone di mille armi per sconfiggerli; da qui lo stupore innocente nell'apprendere verità troppo “da grandi”; da qui il modo di vivere il dolore, chiudendolo dentro di sé, comprendendolo a fatica.

“Io non ti lascio solo” vuole essere un inno alle fragilità e alle debolezze di ognuno di noi, e di quanto queste, se ben elaborate e gestite, rappresentino i nostri più grandi punti di forza. Ogni personaggio della storia rappresenta una parte di noi: quella razionale (Filo), quella emotiva (Rullo), quella bambina (Ameliè), quella spaventosa (Guelfo), quella adulta (il padre). Solo affrontando con coraggio le sfide e la faticosa avventura di crescere possiamo scoprire che la loro accettazione e integrazione è l'unica strada che ci permette di trovare l'armonia interiore e la serenità.



Inquadramento pedagogico

La visione di Io non ti lascio solo si inserisce nei percorsi di Educazione all'affettività, Educazione civica ed Educazione ambientale, offrendo agli studenti la possibilità di confrontarsi con temi universali come l'amicizia, la perdita e la capacità di rinascere. Competenze che possono essere sviluppate con la visione del film e le attività di riflessione successive:

Cultura della sensibilità

- Riconoscere ed esprimere emozioni complesse (paura, dolore, speranza).
- Imparare a condividere le emozioni attraverso l'amicizia e la solidarietà.
- Coltivare empatia e rispetto per la fragilità degli altri.
- Scoprire la gentilezza come risorsa educativa ed emotiva.

Cultura della relazione e della comunità

- Riflettere sul valore dei legami familiari e intergenerazionali.
- Comprendere il significato della cooperazione nelle difficoltà.
- Dare importanza al sostegno reciproco nei momenti di smarrimento.

Cultura del giudizio e del pensiero critico

- Riconoscere i propri timori e trasformarli in una risorsa personale.
- Usare la storia come specchio per leggere meglio se stessi.
- Valorizzare il confronto come opportunità di dialogo e consapevolezza.

Cultura dell'impegno e della resilienza

- Sperimentare la forza dell'amicizia come "bussola" per affrontare la vita.
- Imparare a superare traumi e silenzi attraverso il coraggio condiviso.
- Promuovere il rispetto della natura come parte integrante del percorso educativo.

Spunti di riflessione

✓ Come il viaggio diventa metafora del dolore

In che modo il viaggio per ritrovare Birillo riflette il processo di affrontare una perdita?

✓ Gli opposti che si completano

In che modo la diversità tra Filo e Rullo (uno razionale, l'altro più emotivo) diventa un valore per affrontare il viaggio insieme?

✓ Natura come custode e specchio

Come la rappresentazione della natura (il bosco) influisce sulle emozioni dei ragazzi e sulla loro trasformazione personale?

✓ Cura dell'altro nel viaggio di Filo e Rullo

Dove emerge il tema della cura verso gli altri (amicizia, solidarietà) e come cambia il rapporto tra i ragazzi grazie a questa esperienza?

✓ Segreti e silenzi familiari

Che ruolo hanno i non detti e i silenzi nella famiglia di Filo? In che modo influenzano il suo viaggio?

✓ Il confine tra paura e coraggio

Quali momenti mostrano la paura dei protagonisti? E quando, invece, si trasforma in coraggio?

✓ Memoria e ricordo

Perché il film alterna presente e ricordi? Che valore ha la memoria nella crescita dei ragazzi?

✓ La natura come maestra

Che insegnamenti trasmette il bosco? È solo uno sfondo o un personaggio che accompagna la crescita?

✓ Il lutto e le seconde possibilità

Cosa ci insegna la perdita nel film? Esiste sempre un modo per ritrovare speranza dopo un dolore?

✓ Diversità come ricchezza

Filo e Rullo sono diversi tra loro: come queste differenze li aiutano a diventare più forti insieme?

✓ Amicizia come cura

In che modo l'amicizia diventa una "medicina" che permette di affrontare anche i momenti più difficili?



